

Fu posto, per sier Polo Barbo, procurator, sier Marco Antonio Morexini, el cavalier, sier Marco Sanudo, sier Alvise da Molin, savij dil conseio, atento li oratori veronesi sono venuti qui a dolersi, che non ponno andar a le possession, e si provedi, che per il colegio sia fato uno capo, con 20 cavali, tra i qual sia 8 balestrieri, con molte optime clausule. *Item, de cætero*, si uno bandizà per homicidio puro bandizi uno altro, *etiam ad inquirendum*, sia asolto. *Item*, sia comesso al capetanio di Verona fazi processo contra li capetanij dil devedo, e la soa compagnia sia cassa *etc.* Fo leto una letera, di sier Bernardo Bembo, doctor, cavalier, podestà di Verona, contra li capetanij dil devedo, et una di sier Zuan Mocenigo, capetanio, in suo favor; e aricorda si scrivi sia mantenuto certo statuto *etc.* Et sier Antonio Trun e sier Piero Duodo, savij dil conseio, messeno a l'incontro scriver al capetanio di Verona fazi processo contra li capetanij dil devedo, et lo mandì a la Signoria, e in questo *interim* fazi lui col podestà uno capo, che, con le zente d' arme e provisionati, *dicitur* debi cazar li cativi dil teritorio *etc.*, *ut in ea*. Parlò sier Marco Antonio Morexini, el cavalier, in favor di la sua parte. Li rispose sier Piero Duodo. Et Jo, Marin Sanudo, per esser stato camerlengo a Verona, et ben instruto, et *etiam* perchè sier Marco Antonio Morexini mi nominò in renga, parsemi dir qualche cosa; et cussi parlai, e rispusi a sier Piero Duodo, laudando la provision di altri savij, ma il conseio non li pareva cassar li capetanij dil devedo senza processo, nè *etiam* Jo li voleva cassar. Or andò le parte: 8 non sincere, 9 di no, 53 di 4 savij dil conseio, 93 di do savij dil consejo; et questa fu presa.

A dì 17 fevrer. In colegio. Jo non fui, andai a Mestre con sier Marco Sanudo. Venne l' orator di Franza, per cosse particular; *etiam* l' orator di Spagna. Ancora fo consultato alcuni ordeni, fati in Cipro per sier Bernardin Loredan, fo synico, vol siano confirmati per pregadi; qualli Jo *alias* vidi, et mi parve boni.

Introe i capi di X; et, *nescio qua de causa*, o per qual avisi abuti, fo terminato mandar domino Antonio di Pij, con la sua condotta, sul Polesene, e scritto a Jacomin di Val Trompia, havia fato li fanti a Brexa et poi suspesi, che li debbi compir, et che li prediti rectori di Brexa lo mandì sul Polesene.

331* *Da Milan, dil secretario, di 11, date a Mortara.* Come è venuto li per visitar il gran maestro, qual va a piaceri per quelli castelli, e li disse che havia auto letere dal commissario di Belinzona, che scrive aver auto, da li soi capi sguizari, dolersi di la

coraria fata; e si duol, dicendo è stà banditi e fuoraussiti di Lugano e di 7 cantoni; e che vol ben convicinar col re. *Item*, che questi movimenti di Valentino li dispiace; et za il reverendissimo cardinal so barba li è venuto in noia *etc.*; e che missier Zuan Giacomo Triulzi, il gran canzelier e lui gran maistro si strenzeno insieme, tutti contra il prefato ducha Valentino.

Dil capetanio dil colfo, date in Arbe. Come li messi do, butò in terra, anderà temporizzando, aspettando la risposta. À ricevuto li ducati 500, per suo fiol; ringratia *etc.*

Di Sagabria, di 20 zener. Soto scripto: *Fidum mancipium, pater Thomas Niger, archipræbiter spalatensis.* Et comenza: *Serenissime princeps, humili commendatione præmissa felicitatem et omne bonum.* Come per neve, jaze e inondation *tandem* è zonto li. Et il duca Zuan Corvino era lontan 6 zornate de li, a una terra chiamata Valpo, dal conte Piero Gereb, governador di tuto il regno e primo baron poi il re, el qual è a la morte e non pol seampar; e poi ditto ducha va a Buda, *tamen* lui vol andar a trovarlo dove el sia, *licet* habi triste cavalchadure, si 'l dovesse spender la vita.

Da poi disnar fo consejo di X, con zonta di danari, e a colegio, compito dar la commission a sier Antonio Condolmer, va synico e provedador in Cipro. *Item*, vene letere di Roma e di Ravenna.

Di Roma, di l' orator, di 11. Come era venuto uno homo dil conte Lodovico d' Alviano, dicendo la dona dil signor Bortolo era stà liberata, pur era a Orvieto, ma havia auto salvo condotto dil ducha di andar dove la voleva. *Item*, che *solum* Guardare, castello dil dito signor, era stà sachizato da li homeni di Amelia; et che Alviano stava forte, ma per do volte è stà bataiato. *Item*, à inteso, da domino Lodovico da Castro, fa le fazende per il cardinal Corner, à letere di Viterbo, il duca aver fato la mostra: à 600 homeni d' arme, 600 cavali lizieri, 2000 alemani, 2000 tra francesi e guasconi, senza i altri comandati; ha artilarie su 20 cari.

Dil dito, di 12. Come Zuan Zordan Orsini à mandà da li oratori francesi, a pregar voy ajutarlo; e che lui tien quel stato suo per il *roy*. Voria aver uno salvo condotto di poter venir a Brazano; et per do mexi lo terrà a nome dil *roy*; e vol dar a' ditti oratori ducati 1500, et che l'horo li tenga il suo stato. E questo disse presente il cardinal Orsino, qual, insieme con li oratori francesi, rimesse andar dal papa a hore XXI, e cussi andono; e il papa stava a veder nuaschare. Or il papa disse vol *omnino* il stato suo;